

REPORT: Il castagno tra Sardinia e Candriai – escursione effettuata sabato 26 ottobre 2024.

In compagnia dell'esperto Stefano Delugan abbiamo percorso il sentiero dei castagni che attraversa un territorio caratterizzato dalla presenza di castagni secolari che dalle pendici del Monte Bondone si affaccia su Trento e la Valle dell'Adige. Il castagneto di Sardinia, il più esteso nel comune di Trento, è gravato da uso civico ossia è un bene della comunità, gestito e curato a rotazione dai cittadini aventi diritto. Nel corso dell'escursione sono state illustrate le caratteristiche botaniche del castagno, le tecniche di coltivazione e riproduzione, con la dimostrazione pratica di un innesto a gemma. L'esperto ci ha illustrato come distinguere le castagne nostrane da quelle degli ibridi eurogiapponesi e dal marrone, il grande valore ecologico del castagno ed il suo ruolo nel sequestro di carbonio, le corrette tecniche di potatura, le principali avversità che lo colpiscono e i rimedi fino ad ora individuati. Giunti nell'area di sosta, contornata da piante secolari, Giulia Degasperi ha recitato la poesia di Giovanni Pascoli dedicata al castagno. Al termine dell'escursione abbiamo partecipato all'evento "Sardinia in castagna" degustando le rinomate castagne e ottime *fortaie*.



"Castagno-Condominio" (Foto di B.Baraldi)



Il gruppo (Foto di L. Zancanella)



Castagno secolare (Foto di L. Zancanella)



L'esperto Stefano Delugan (Foto di L. Zancanella)



Giulia Degasperi, assegnataria di una porzione di castagneto ad uso civico (Foto di L. Zancanella)

Il castagno (Giovanni Pascoli)

*Quando sfioriva e rinverdiva il melo,  
quando s'apriva il fiore del cotogno,  
il greppo, azzurro, somigliava un cielo  
visto nel sogno;*

*brullo io te vidi; e già per ogni ripa  
erano colte tutte le viole,  
e tu lasciavi ai cesti ed alla stipa  
tutto il tuo sole;*

*e, pio castagno, i rami dalla bruma  
ancora appena e dal nevischio vivi,  
a mano a mano d'una lieve spuma  
verde coprivi.*

*Ma poi, vedendo sotto il fascio greve  
le montanine tergersi la fronte,  
tu che le sai da quando per la neve  
scendono il monte,*

*ecco, pietoso tu di lor, tessesti  
lungo i torrenti, all'orlo dei burroni,  
una fredda ombra, che gemè di mesti  
cannareccioni.*

*E qualche cosa già nell'aspro cardo  
chiuso ascondevi, come l'avo buono  
che nell'irsuta mano cela un tardo  
facile dono.*

*Ai primi freddi, quando il buon villano  
rinumerò tutti i suoi bimbi al fuoco,  
e con lui lungamente il tramontano  
brontolò roco;*

*e tu quei cardì, in mezzo alle procelle,  
spargesti sopra l'erica ingiallita,  
e li schiudevi per pietà di quelle  
povere dita....*

*Tutti spargesti i cardì irti e le fronde  
fragili, e tutto portò via festante  
la grama turba. Nudo con le monde  
rame, o gigante,*

*stavi, e vedevi tu la vite e il melo  
vestiti d'oro e porpora al riflesso  
già delle nevi, e per lo scialbo cielo  
nero il cipresso.*

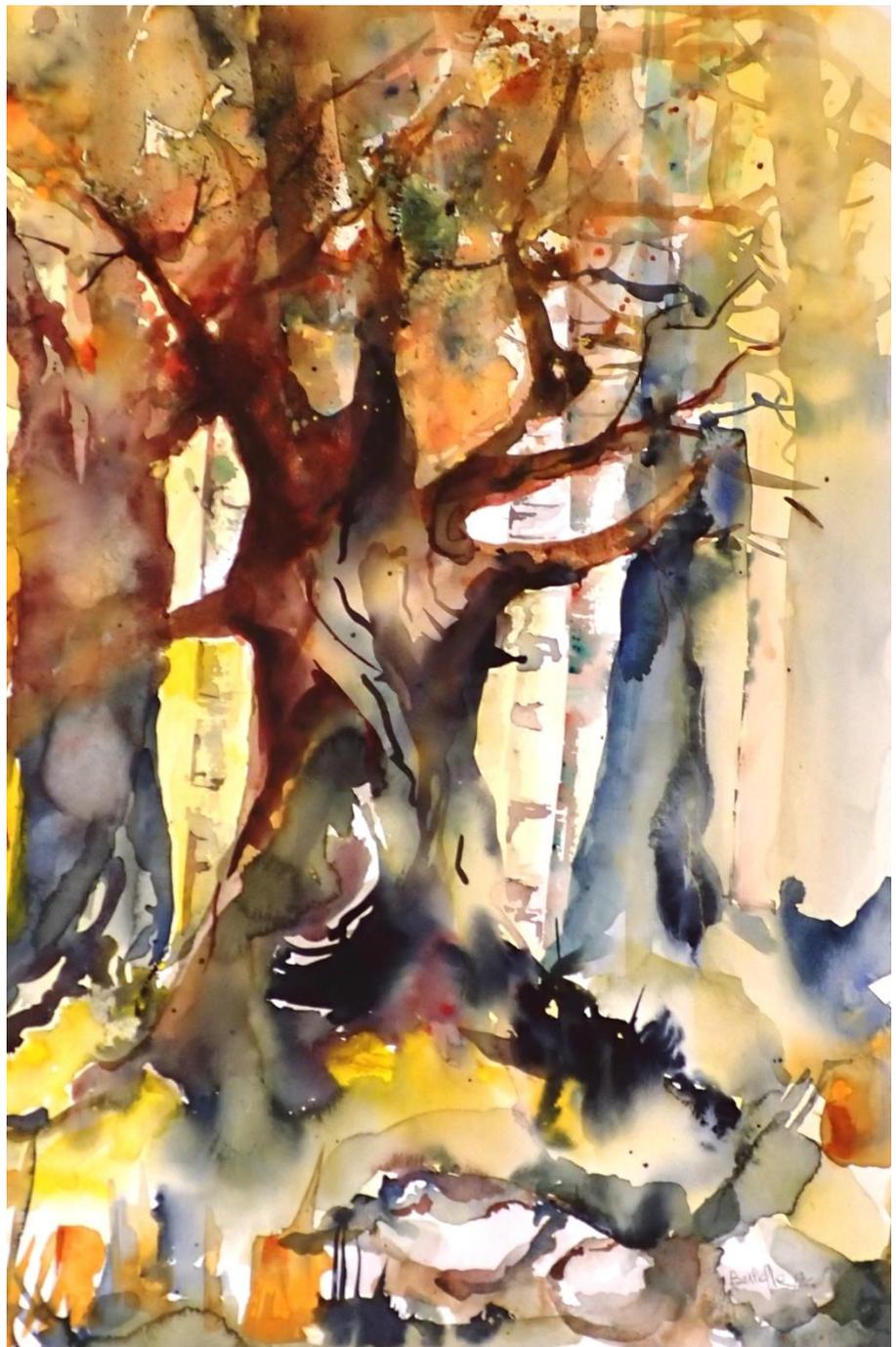
*Per te i tuguri sentono il tumulto  
or del paiolo che inquieto oscilla;  
per te la fiamma sotto quel singulto  
crepita e brilla;*

*tu, pio castagno, solo tu, l'assai  
doni al villano che non ha che il sole;  
tu solo il chicco, il buon di più, tu dàì  
alla sua prole;*

*a da te la sua bruna vaccherella  
tiepido il letto e non desia la stoppia;  
ha da te l'avo tremulo la bella  
fiamma che scoppia.*

*Scoppia con gioia stridula la scorza  
de' rami tuoi, co' frutti tuoi la grata  
pentola brontola. Il vento fa forza  
nell'impannata.*

*Nevica su le candide montagne,  
nevica ancora. Lieto è l'avo, e breve  
augura, e dice: Tante più castagne  
quanta più neve.*



Il castagno: acquarello della pittrice Annamaria Berloff, esposto alla mostra bella ed interessante mostra di quadri e sculture in legno allestita per "Sardagna in castagna" che il gruppo ha visitato prima dell'escursione.

## DAL MONDO

L'*Eriogonum tiehmii*, conosciuto come grano saraceno di Tiehm, è una pianta endemica della Silver Peak Range, catena montuosa che si trova nella contea di Esmeralda in Nevada, Stati Uniti. È una poligonacea, come il nostro grano saraceno, una emicriptofita scaposa perenne (sistema Raunkiær delle forme biologiche) che vive sugli aridi altopiani e pendii della



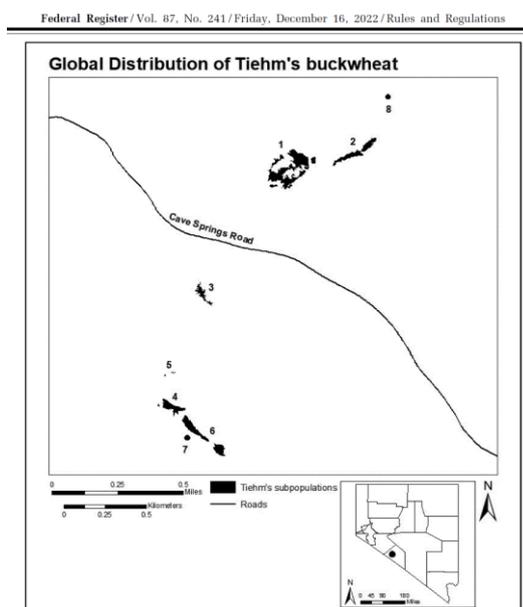
catena montuosa ad altitudini comprese fra i 1800 e i 1900 m di quota. Forma densi e compatti cuscini, larghi fino a 30 cm e spessi fino a 16 cm, che forniscono ospitalità ad una grande varietà di artropodi, nelle sue formazioni vegetali sono state rilevate 129 differenti specie fra insetti, ragni ed acari. Le foglie sono presenti solo nella parte basale della pianta, sono di colore grigio-bluastro, ellittiche e tomentose su entrambe le superfici. I fiori, che compaiono da maggio a giugno, sono globosi e compatti, sorretti da uno stelo peloso senza foglie. I tepali sono di colore giallo chiaro-crema, invecchiando possono virare verso il giallo-chiaro o il

rosso. I suoi fiori sono visitati da api, vespe, coleotteri e mosche. I semi maturano verso fine giugno, metà luglio. È stata scoperta nel 1983 e descritta nel 1985.

La sua sopravvivenza è minacciata in quanto il sito dove vive questa rara specie è interessato dalla realizzazione di una miniera per l'estrazione del Litio e dalle relative infrastrutture che interessano complessivamente un'area di 2900 ettari. La quantità di Litio che si prevede estrarre nei 17 anni prima del suo esaurimento potrà servire a realizzare le batterie per 370,000 veicoli elettrici, considerati essenziali per realizzare la transizione energetica e sostenere l'economia del futuro. La strada di accesso passerà nel mezzo dell'area dove sono presenti le uniche 8 popolazioni di questa specie.



Foto di Morgan Stickrod



Nel 2019 la popolazione totale era stimata in 43,921 individui. Nel 2021 la popolazione era calata a 15,757 individui anche a causa di una forte presenza di roditori erbivori nell'anno precedente le cui popolazioni sono in forte aumento favoriti dall'incremento delle temperature.

Il Servizio Fish and Wildlife degli U.S.A. ha iscritto dal 17 gennaio 2023 il grano saraceno di Tiehm nella lista delle specie a rischio di estinzione, i suoi semi sono stati raccolti e custoditi nella banca di semi del Centro di Conservazione delle piante (CPC) di San Diego.

Sviluppo (sostenibile?) e conservazione della natura sembrano non trovare ancora una strada comune.

## PROSSIMA INIZIATIVA IN PROGRAMMA:

Giovedì 05 dicembre 2024 ore 20:30 Sala Pedrotti – Casa SAT, Via Mancini 57 Trento

Presentazione del libro "**Sottocorteccia - Un viaggio tra i boschi che cambiano**" di Pietro Lacasella e Luigi Torreggiani.

Moderatore l'incontro con l'autore Pietro Lacasella il giornalista Luca Andreazza.

A seguito della tempesta Vaia di fine 2018, una minaccia incombe sulle foreste del Nord-Est. Si tratta del



bostrico tipografo, un coleottero che attacca la specie più diffusa e importante dei boschi alpini: l'abete rosso. L'insetto si è diffuso a macchia d'olio dopo il tremendo stress di quella notte, ma anche grazie all'inesorabile incedere del riscaldamento globale. Come ogni crisi, anche questa può nascondere opportunità. Ci obbliga ad aprire gli occhi sulle conseguenze della crisi climatica, ci costringe a riflettere sul destino delle nostre montagne e ci spinge a rinsaldare un legame antico e imprescindibile, quello con il più grande e dimenticato dei tesori italiani: le foreste. In questo libro-diario, Pietro e Luigi raccontano del piccolo coleottero che li ha fatti incontrare e del loro viaggio – che è anche un'amicizia – tra le Alpi. Due punti di vista diversi, uno antropologico e uno scientifico, dipanano la

complessità e offrono una prospettiva nuova sul futuro di Uomini, Foreste e Insetti, protagonisti di questa avventura e della vita sul nostro pianeta.